

Home In città Apre il primo Pub&Shop con prodotti "made in galera"

# Apre il primo Pub&Shop con prodotti "made in galera"

Economia carceraria: birre artigianali, formaggi, caffè, biscotti, ma anche borse, pasta e grissini da istituti di pena di tutta Italia sugli scaffali del locale in via Euriolo 22. Inaugurazione giovedì 11 ottobre alle 18.30

Redattore Sociale - pubblicato il 9 Ottobre 2018



Condividi Facebook Twitter Email Print

**Birre artigianali, formaggi, caffè, biscotti, ma anche borse, pasta e grissini.** Apre i battenti a Roma il primo Pub&Shop di economia carceraria, con prodotti realizzati da persone in stato di detenzione e che arrivano sul mercato direttamente dagli istituti di pena italiani. L'appuntamento con l'inaugurazione è in via Euriolo 22 (Furio Camillo), giovedì 11 ottobre dalle 18.30. In programma degustazione gratuita di Birra Vale la Pena e presentazione degli articoli in promozione e vendita. Insieme alle birre artigianali saranno presenti altri prodotti realizzati a Rebibbia, come i formaggi a latte crudo di Cibo Agricolo Libero, caseificio artigianale del femminile, il Caffè Galeotto, miscela solidale dei migliori crudi provenienti da diversi Paesi, tostato dalla Cooperativa sociale Pantacoop, prodotto e confezionato nella torrefazione che si trova all'interno del Nuovo Complesso. E, ancora, le verdure che arrivano dall'orto rinchiuso gestito dalla cooperativa Men at Work.

**Sugli scaffali del nuovo Pub&Shop** saranno disponibili anche produzioni carcerarie provenienti dal resto d'Italia, un mix di sapori, profumi e aromi che richiamano la migliore tradizione gastronomica italiana: dai Taralli Campo dei Miracoli del carcere di Trani ai biscotti Cotti in Fragranza dell'Istituto Malaspina di Palermo, dalla pasta GiglioLab srl dell'Ucciardone ai grissini Farina nel Sacco del carcere di Torino. E poi anche borse e abbigliamento, con le Malefatte del carcere di Venezia e le magliette Extraliberi, prodotte dal laboratorio di serigrafia della casa circondariale di Torino, «tutto rigorosamente 100% galera».

«I prodotti dell'economia carceraria - spiega Paolo Strano, presidente della onlus Semi di Libertà che gestisce il birrifico e il progetto solidale - puntano più alla qualità che alla dinamica speculativa del profitto e sono frutto di impegno e orgoglio. Ogni prodotto realizzato all'interno del carcere è una storia che si offre a ognuno di noi, una storia da raccontare e da ascoltare. Perché l'economia carceraria ha tutto il potenziale produttivo per contribuire alla crescita del Paese. È un business virtuoso, pulito, solidale, dall'alto valore sociale e rigenerativo. Perché ogni cosa prodotta in carcere ha nella sua anima un valore aggiunto: quello del riscatto sociale e della scommessa su se stessi».

I prodotti dell'economia carceraria, si legge nella presentazione del progetto, «sono buoni e di qualità perché frutto di impegno e orgoglio, fatti da persone che con essi correggono traiettorie di vita. E fanno bene, perché creano circoli virtuosi, diminuendo recidiva e reati. Acquistarli è un gesto di responsabilità sociale, semplice ma di grande impatto e soddisfazione. Forte la presenza istituzionale a sostegno dell'iniziativa del Consiglio regionale con Marta Bonafoni ed Enrica Onorati, di Arsial con il presidente Antonio Rosati, del municipio VII con Francesco Biondo e del Campidoglio con Daniele Frongia». (Teresa Valiani)

9 ottobre 2018

Birra vale la pena caffè galero cibo agricolo libero economia carceraria men at work orto rinchiuso pantacoop

pasta cotti

Condividi Facebook Twitter Email Print

PRECEDENTE ARTICOLO

Ambiente, proseguono i "microchip days". Gli animali non si abbandonano

PROSSIMO ARTICOLO

Asia Bibi, attesa per il verdetto della corte

Potrebbe piacerti anche

Altri Articoli Di Questo Autore

Grid of three article teasers: 'Spaccio Arte', cultura nelle piazze di illegalità; Zingaretti e D'Amato al San Giovanni Addolorata; Famiglie rom sgomberate, in Campidoglio «per ricordare le promesse fatte».

Articoli recenti



Riscoprire la passione vitale di Foccolo



Pastorale giovanile: sui social i video dedicati all'ascolto



'Spaccio Arte', cultura nelle piazze di illegalità



Il liberale Lasso nuovo presidente dell'Ecuador, che svolta a destra



Zingaretti e D'Amato al San Giovanni Addolorata



Myanmar, il cardinale Bo: «15 milioni stanno morendo di fame»



Coronavirus: somministrate in Italia oltre 13 milioni di dosi di vaccino



Cattolica, Mattarella aprirà il centenario



Padre Livinius, fondazione sacerdotale nell'hospice



Ddi Zan, andare verso soluzioni che siano condivise



Vaccini anti Covid, don Buonaiuto: «Non si può supporre per ciò che spetta di diritto»



Le condoglianze del Papa alla regina Elisabetta per la morte del principe Filippo



Dalla crisi, l'invito a rimettere in gioco «l'indispensabile»



Francesco: «Nessuno è 'sbagliato' agli occhi di Dio»



Appello dal Myanmar: «Continuate a pregare per noi»



Appello dal Myanmar: «Continuate a pregare per noi»

PRECEDENTI SUCCESSORI 1 di 1150

Facebook Segui su Facebook Twitter Segui su Twitter